

«L'azienda è nella più grave situazione che si sia mai verificata nella sua vita»

L'ATAC accusa le Giunte comunali di averla portata sull'orlo del caos

Significativi episodi nella relazione al bilancio preventivo

Poligrafico

Pronti alla lotta contro le «regalie»

Le Commissioni interne ricevute dal capo del personale

I lavoratori del Poligrafico sono decisi ad impegnarsi anche ad una dura e prolungata lotta per porre fine allo scandalo delle gratifiche discriminatorie.

Le Commissioni interne hanno chiesto spiegazioni grafiche particolari elaborate dal commissario alle gerarchie dell'Istituto, mentre le rivendicazioni del personale sono sempre state respinte. Inoltre è stata avanzata richiesta ufficiale di un premio per tutti i dipendenti, rimanendo inalterate tutte le altre richieste.

Il dottor Fusco si è riservato di dare una risposta dopo essersi consultato con il commissario. Intanto la notizia della concessione di gratifiche (da un minimo di 50.000 lire ad un massimo di mezzo milione) alle gerarchie dell'Istituto ha sollevato vivaci discussioni fra tutto il personale. A proposito sono stati avanzati molti interrogativi. A quale titolo e da quale fonte sono state prelevate le somme erogate? La delibera adottata dal commissario, senza sentire il parere, come prescrive la legge, dei consulenti, può davvero considerarsi legale? Delle erogazioni hanno beneficiato anche i componenti del collegio dei consulenti? Quindi finirà la gestione commissariale che dura ormai da sei anni?

Sono tutte domande alle quali il commissario dott. De Marchi ed il governo hanno il dovere di rispondere. E soprattutto, si deve spiegare perché si trovano i soldi per le gratifiche discriminatorie e non per accogliere le richieste dei lavoratori.

Rappresaglie

Enal contro i lavoratori

Assemblee elettorali del PCI

Levi ad Oriolo, Barbarano e Sutri

Levi ad Oriolo, Barbarano e Sutri. Carlo Levi parteciperà oggi a tre assemblee di lavoratori: alle 17 ad ORIOLO, alle 19 a BARBARANO, alle 21 a SUTRI in provincia di Viterbo. Sempre oggi avranno luogo le seguenti assemblee elettorali del P.C.I.: FRASCATI, ore 18,30; Verdini; ZAGAROLO, ore 18,30; Cesaroni; PALESTRINA, ore 19,30; G. Ricci; CARINETANO, ore 20; PALOMBARA, ore 20; Cianca.

Sciopero al Provveditorato

Il personale del Provveditorato agli studi, aderente al movimento di sciopero di cui il lavoro straordinario effettuato nel mese in corso non gli verrà compensato per esaurimento dello stanziamento di bilancio relativo e che tale compenso non sarà corrisposto neppure per i mesi di maggio e giugno, ha deliberato, nella riunione pomeridiana del 10 aprile, di astenersi dal lavoro per un periodo di quattro giorni, a decorrere da giovedì 14 aprile, in segno di protesta allo sciopero di venerdì 19 aprile.

Due trasferimenti e tre sospensioni

Il de Martino Del Rio, presidente dell'ENAL, ha risposto con il trasferimento dalla propria sede di due sindacalisti della CGIL e con la sospensione dal lavoro di altri tre, alle richieste dei dipendenti dell'ente che chiedono lo stesso trattamento riservato «non solo per le ragioni economiche, ma anche per quella normativa» agli statali. La presidenza dell'Ente, in pratica, vuole invece decretare le attuali retribuzioni. Di qui l'agitazione dei dipendenti.

Il 15 marzo venne proclamato uno sciopero, poi sospeso per l'inizio di trattative. Quindi, improvvisamente, il membro del Direttivo nazionale del sindacato aderente alla CGIL, Alberto Polimanti, è stato trasferito da Roma a Napoli. La stessa sorte è toccata al segretario nazionale del sindacato Mario Spinetti ed altri tre membri del direttivo sono stati sospesi dal lavoro.

Il grave atto intimidatorio messo in atto dalla presidenza dell'ENAL ha fatto seguito ad una vivacissima assemblea del personale convocata ieri, l'altro giorno, per protestare contro il trasferimento di Alberto Polimanti. Inoltre è stata ordinata anche una inchiesta fra gli operai che hanno partecipato alla protesta.

L'ATAC sta morendo. «Si può affermare — così conclude la relazione che accompagna il bilancio preventivo del 1963 — che, attualmente, la azienda è nella più grave situazione che si sia mai verificata nella sua vita e che la situazione stessa prospetta di ulteriore peggioramento per il 1963». Si tratta di qualcosa di più di un grido di allarme: è l'urlo di chi ha battuto alla gola e invoca disperatamente aiuto. E come capita in questi casi, quando non è più possibile nascondere l'entità della crisi, anche chi non passato ha sempre taciuto o peggio ancora ha avallato la politica che ha portato l'ATAC alla crisi attuale. Il gruppo di trasporti pubblici d'Italia — sull'orlo della rovina, trova il coraggio di ammettere alcune verità che i consiglieri comunisti hanno sempre negato in Consiglio comunale. Così è accaduto all'avvocato Sales che, alla vigilia di lasciare la presidenza dell'azienda, ha firmato un rapporto di bilancio che stigmatizza un atto di accusa alle Giunte democristiane.

Ecco alcuni passi della relazione. La crisi dell'ATAC, discende in modo essenziale dal fatto che al problema dei trasporti pubblici non si è dato in passato il giusto valore e si è sempre cercato di risolverlo con provvedimenti isolati e non collegati tra loro. Soprattutto il problema dei trasporti veniva considerato — passato il tempo — un problema a sé stante ed avulso dal piano di sviluppo della città nel quale, invece, avrebbe dovuto essere strettamente inquadrato (per ragioni di spazio, di tempi, di indirizzi organici e strettamente connesso con il piano viario della città stessa. In altri termini, nel passato è mancato il necessario coordinamento tra Comune ed azienda».

La relazione evita accuratamente di analizzare le cause del mancato coordinamento, ma pure denuncia, rintracciabili in una precisa scelta politica, ma si limita ad alcuni esempi molto significativi. «L'azienda ha sempre avuto un problema nel pieno di riordinamento approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 19 novembre 1958. Il riordinamento, nelle proprie necessità, tale piano cominciò ad essere attuato, ma non appena conclusi le manifestazioni olimpiche, praticamente non ha più avuto corso. Ciò ha determinato inevitabilmente delle serie ripercussioni, sia sulla regolarità del servizio, sia sulla impossibilità di servizio alla città nel suo intero sviluppo». La relazione così continua: «La causa fondamentale delle difficoltà in cui si dibatte l'azienda è l'insufficiente servizio di veicoli, nei confronti delle esigenze del servizio, e delle rimesse necessarie al ricovero e alla manutenzione dei veicoli stessi. Più volte l'azienda ha chiesto alle competenti autorità queste sue imprescindibili necessità, ha avanzato delle deliberazioni, ha fatto proposte di ogni genere affinché potesse essere messa in condizione di operare, ma purtroppo senza alcun esito».

A questo punto si rifà la storia degli 873 autobus che sono stati acquistati in condizioni di essere acquistati per far fronte alle necessità del servizio. Ne vennero ordinati solo 444 «per le necessità immediate delle Olimpiadi, ma da allora praticamente le autorità comunali non hanno consentito di fare altri passi avanti, tenendo conto che soltanto nello scorso agosto è stata autorizzata la fornitura di 200 vetture». Tra l'altro i 444 autobus acquistati, anziché essere utilizzati per l'incremento del servizio, hanno dovuto sostituire i tram e i vecchi autobus. La relazione dell'ATAC drammaticamente conclude: «Appare evidente come la mancata e tempestiva applicazione dei provvedimenti presi dall'azienda, abbia influito in modo negativo sul servizio pubblico di cui si è esercitata dall'azienda. Essa, allo stato attuale, non solo non è in grado di sopprimere le richieste di miglioramenti, prolungamenti o addirittura istituzioni di nuove linee, ma neanche di soddisfare alle imprescindibili necessità della rete aziendale le quali, per il continuo decesso della velocità commerciale, comporterebbero un maggior impiego di vetture».

Per rimesse uguali lamenti, l'ATAC è costretta a parcheggiare le vetture per le strade, a discapito della manutenzione, come dimostra il costante aumento dei guasti in linea. Fra le rimesse (di cui due in affitto) è tuttora funzionante quella ricavata in via provvisoria e che dovrebbe essere soppressa alle esigenze delle Olimpiadi, ricavata in parte dai locali di lavoro delle officine di Prosenato e da un'area che era consacrata ai camion crollati alcuni anni fa.

Il deficit ha raggiunto limiti insopportabili (nel bilancio 1963 del Comune graverà per 16 miliardi e 365 milioni) la velocità commerciale e il numero dei passeggeri sono in continua diminuzione, la struttura tecnica dell'azienda come risulta chiaramente dalla relazione, non è più in grado di offrire un servizio decente. Questo è il risultato di 11 anni di amministrazione democristiana.

L'ATAC non è più in grado di soddisfare le esigenze della rete aziendale. Questa drammatica dichiarazione si legge nella relazione al bilancio presentata dall'azienda.

IL DISAVANZO copre il 40 per cento della spesa totale e supera i 13 miliardi, una cifra mai raggiunta prima d'ora.

il problema delle rimesse

Fin dal 26 luglio dello scorso anno l'azienda aveva sollecitato la Giunta comunale ad affrontare almeno

- Nel piano regolatore i vincoli per le rimesse ATAC non sono stati apposti, e solo l'intervento del gruppo comunista ha costretto la Giunta ad impegnarsi di risolvere la questione accogliendo le «osservazioni» che l'ATAC presenterà al piano
- Nel bilancio preventivo del 1963 presentato un mese fa dalla Giunta nemmeno una lira per il deposito di via Prenestina è stata stanziata, malgrado la pressante richiesta dell'ATAC. Anche questa volta solo dopo la critica e le proposte comuniste la Giunta si è impegnata a dare entro quest'anno la somma necessaria.
- Nella relazione programmatica del Sindaco che ha accompagnato il bilancio, relazione e bilancio che tradiscono in modo impressionante la continuità con il passato e la mancanza di idee nuove, il problema ATAC è sbrigativamente liquidato con l'affermazione che «se ne parlerà in futuro».

Le novità rispetto al passato sono state introdotte nel bilancio e nel programma dell'amministrazione di centro sinistra dall'azione dei comunisti. Per imporre una politica nuova che porti alla soluzione dei gravi problemi cittadini nell'interesse della collettività, occorre il tuo voto

VOTA COMUNISTA



Incontro con Carocci

Intellettuali e operai ad Ostiense



Un incontro tra operai e intellettuali si è svolto ieri nella sezione Ostiense del PCI. Una folla di delegazioni degli studenti che occupano la facoltà di Architettura, i lavoratori della Romana Gas, della SRE, dei Mercati generali e delle altre aziende del quartiere hanno discusso insieme all'avv. Alberto Carocci e al segretario della C.d.L. Teodoro Morgià i problemi del movimento operaio e i rapporti del mondo della cultura con quello del lavoro. Il compagno Rino Dal Basso ha introdotto la discussione ricordando il ruolo avuto da Carocci nella pubblicistica democratica. Gli studenti di Architettura hanno riaffermato i motivi ideali della loro agitazione e la loro volontà di stringere organici legami con gli operai. Nella foto: la presidenza dell'assemblea mentre parla Carocci.



La novità rispetto al passato sono state introdotte nel bilancio e nel programma dell'amministrazione di centro sinistra dall'azione dei comunisti. Per imporre una politica nuova che porti alla soluzione dei gravi problemi cittadini nell'interesse della collettività, occorre il tuo voto

VOTA COMUNISTA



Tragico sorpasso

Seicento distrutta: un morto

Un morto e tre giovani in fin di vita ieri sera alle 23 al chilometro 11,500 della Tuscolana: una «600» dopo avere superato a forte velocità una altra utilitaria, si è schiantata contro un autocarro in sosta. Dai rottami è stato estratto un cadavere di un uomo di circa 40 anni. Sino a tarda notte la sua identificazione non era ancora avvenuta in modo ufficiale. L'uomo ha tatuato sul petto un leone e calzava un paio di stivaletti. Sembra si tratti di un ex militare. Gli altri feriti gravissimi sono Franco Cannaucchi di 32 anni, il quale era al volante della «600», Giuseppe Diana di 33 anni e Agostino Campaneschi di 32 anni, tutti abitanti a Montecompagni. I quattro erano diretti verso casa, cioè in direzione di Frascati, quando è avvenuta la sciagura. Pochi minuti prima, duecento metri dopo il cavalcavia del Raccordo anulare, si era fermato sul lato destro della strada un autocarro targato Palermo adibito al trasporto di trattori. L'autista, Fernan-

do Scaccia di 31 anni, abitante a Frascati, aveva lasciato la guida ed era salito sul cassone per tendere uno dei cravi che tratteneva i trattori. Aveva lasciato le luci di posizione accese e anche il lampeggiatore di destra in funzione. Una gonna terribile che non dimenticherò più... La «600» si è addirittura infilata sotto il camion. Lo stesso Scaccia e alcuni automobili, tra i quali Cesare Facchini, Franco Tarquini, Sparlaco Petrucci e Quintino Salustri, hanno soccorso gli occupanti della utilitaria. Per estrarli dalle lamiere contorte è stato necessario sollevare il camion con grosse pietre collocate sotto le ruote. I quattro sono stati trasportati al S. Giovanni con aiuto di passaggio: Aldo Olivetti è giunto a cadavere, Franco Cannaucchi e Giuseppe Diana sono stati ricoverati in stato di coma, Agostino Campaneschi in osservazione.

Certificati elettorali non recapitati
Da oggi a lunedì 29 rimarranno aperti gli uffici comunali per il rilascio dei certificati di iscrizione nelle liste elettorali a quegli elettori ai quali non siano stati consegnati a domicilio. Gli uffici rimarranno aperti quotidianamente, anche nei giorni festivi, almeno dalle ore 9 alle ore 19 e nei giorni della votazione, per tutta la durata delle relative operazioni.
Se un certificato sia stato smarrito o divenuto invertebrabile, l'elettore ha diritto, presentandosi personalmente fino alla chiusura delle operazioni di votazione e previa annotazione in un apposito registro, di ottenerne dal sindaco un altro.

piccola cronaca
IL GIORNO — Oggi sabato 13 aprile (103-262). Giorno festivo. Il sole sorge alle 5,44 e tramonta alle 19,5. Ultimo giorno di luna il 17.
BOLLETTINI — Demografico. Nati: maschi 76, femmine 55. Morti: maschi 34, femmine 18 (dei quali due minori di 7 anni).
Meteorologico. Le temperature di ieri: minima 14, massima 18.
VETERINARIO NOTTURNO — Dott. G. Calera, tel. 354, 328.
CONFERENZA — Il prof. Michele Molit, dell'Università di Parigi, terrà martedì 23 alle 12, nell'Aula XIII della facoltà di Scienze politiche una conferenza sulla «Politica commerciale degli stati dell'Europa occidentale» agli inizi dell'epoca moderna.

E' stato salvato

Si impicca un malato al Forlanini

Una donna si spezza le gambe gettandosi dalle scale

L'«Avanti!» e i manganelli

Lettera dell'ULT sulle violenze poliziesche

Il ricoverato del Forlanini ha tentato ieri di impiccarsi ad un filo della luce elettrica, lasciandosi penzolare dal balcone della sua cameretta, al terzo piano. È stato salvato appena in tempo: una donna lo ha visto dal giardino e ha dato l'allarme. Sono intervenuti un altro malato e un portantino che hanno liberato l'uomo dalla stretta mortale. Ora Michele Valerio, di 48 anni, versa in fin di vita in una cameretta, in cui il letto è stato levato e adattato sul letto della sua camera, mentre accorrevano alcune infermiere e il professor Ritis. Un primo esame ha permesso di constatare che le condizioni del ricoverato erano disperate. All'uomo sono state praticate cure immediate per riattivare la circolazione, ma stante le sue condizioni i medici si sono riservati la decisione.

Un altro drammatico tentativo di suicidio si è consumato in banca, sola al mondo e senza amicizie, in preda ad una crisi di sconforto si è lanciata ieri pomeriggio nella tromba delle scale di un palazzo del quartiere INCIS, in un appartamento di via Tagliamento 76, in un appartamento a due stanze. Tre anni fa rimase sola al mondo.

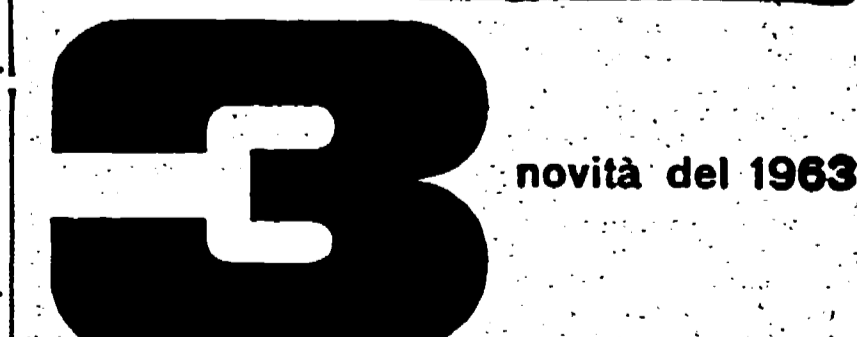
Diffusione: altre 900 copie in più

Altre 8860 copie in più sono state prenotate ieri da un gruppo di 40 sezioni per la giornata di diffusione straordinaria che mobiliterà domani tutto il Partito in città e provincia. Ecco gli impegni delle singole sezioni: Cinecittà 500; Nomentano 300; Acqua Acetosa 100; Laurentina 200; Campagnano 150; Fontana di Sala 100; Tiburtina 200; Appio Mammo 200; Magliana 300; Settecamini 50; Tor de Schiavi 300; Acilia 320; Aurelia di Civitavecchia 50; S. Marinella 70; S. Severa 25; Laurentino 80; Cerveteri 150; Canale Monterano 60; Manziana 60; Monti 100; Campo Marzio 100; Campitelli 240; P. S. Giovanni 200; Appio Nuovo 250; Aurelia 200; Torre Maura 200; Borghesiana 200; Borgata Fincocchio 350; Donna Olimpia 200; Mazzini 200; Quarticciolo 300; Genzano 800; Tivoli 150; Valmelina 400; Ludovisi 150; Monte Sacro 300; Tiburtino III 650; Centocelle Acri 250; Monteverde Nuovo 450.

il partito

Comitato federale e C.F.C.
Martedì, alle ore 8,30, in federazione sono convocati il Comitato federale e la Commissione federale di Centro.
Convocazioni
Campo Marzio, ore 20, riunione comitato direttivo.

la Fiera di Milano ricorda ai visitatori



novità del 1963
■ Riduzione di 2 giorni del mercato, che resterà aperto dal 12 al 25 aprile
■ Chiusura alle ore 20
■ Ingresso riservato alla clientela invitata dagli espositori nelle giornate del 16, 19 e 23 Aprile
Ricorda inoltre che soltanto gli espositori e gli operatori economici possono accedere al
Centro Internazionale degli Scambi